

PATTO PER L'OCCUPAZIONE E LE OPPORTUNITÀ ECONOMICHE
DEL TERRITORIO DELLE VALLI DEL RENO E DEL SETTA

Bologna, Martedì 22 novembre 2016

Il contesto di riferimento e le tendenze socio-economiche

Dal punto di vista demografico l'Appennino mostra un profilo di criticità che riversa i suoi effetti sulle dinamiche della popolazione in età da lavoro. Parliamo di probabilità di partecipazione al sistema produttivo (popolazione giovanile più ridotta, difficoltà nel reinserimento per la popolazione in età attiva più matura) e di sostenibilità sociale nel suo insieme (popolazione complessiva sempre più dipendente dalla popolazione in età da lavoro); dal punto di vista reddituale, ed in particolare nella zona più propriamente montana, emerge anche una tendenziale criticità nei livelli di reddito personale complessivamente disponibile.

Il sistema imprenditoriale dell'Appennino ha sofferto in grande misura il passaggio della crisi economica, con settori che hanno notevolmente accusato il colpo come quello delle costruzioni o altri per cui è emersa una certa sofferenza, come ad esempio quello agro-alimentare o dei servizi alle imprese. Si rileva anche una generale diminuzione nella dimensione media per addetto delle unità locali. Entrambi gli stati di fatto mettono in luce un sistema produttivo ed occupazionale indebolito e assottigliato. In questo panorama complessivo si coglie, comunque qualche dato di positività come la crescita del numero di imprese con titolare donna (più 5,4 punti percentuali), di quelle condotte da stranieri (aumento del 100%), o la stessa percentuale, non irrilevante, di imprese con un titolare sotto i 35 anni di età.

Riguardo al mercato del lavoro rileviamo un'espansione della disoccupazione, cresciuta in Appennino in modo considerevole e colpendo, con particolare recrudescenza i lavoratori con più di 45 anni. Gli stessi avviamenti al lavoro sono calati nel tempo in valore assoluto e la maggioranza dei contratti di lavoro risulta stipulata con formula "a tempo determinato". Pur in un quadro di precarietà e contenimento della domanda si rilevano, però, delle opportunità occupazionali con assorbimenti di manodopera nelle aziende del settore agricolo (+8 punti percentuali), in quelle dei servizi alla persona e alle famiglie (+7 punti percentuali), di accoglienza e intrattenimento turistico (+1 punto percentuale).

In tale quadro, la crisi economica che ormai da anni ha colpito il nostro Paese ha profondamente scosso l'equilibrio economico e sociale del territorio appenninico; in questi ultimi mesi si sono verificate gravi crisi, prima fra tutte la chiusura di un ramo di azienda della Phillips Saeco di Gaggio Montano con la messa in mobilità di 243 lavoratori, ma anche le difficoltà di altre imprese anche dimensionalmente più piccole, comunque rilevanti, come Giletta di Gaggio Montano, Demm di Alto Reno Terme e la Dismeco di Marzabotto.

Le Istituzioni si sono da subito attivate per dare un sostegno ai lavoratori e al tessuto sociale e per questo la Regione Emilia-Romagna, nel mese di aprile 2016, ha emanato un bando di un milione di euro finalizzato al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali nella vicenda Saeco il primo caso di applicazione. Tutto ciò in linea con la strategia regionale per l'Appennino, promossa nella tredicesima Conferenza della Montagna, che ha individuato quali linee di priorità per lo sviluppo dell'Appennino la crescita delle imprese e del lavoro, l'attrattività e la coesione sociale, la difesa attiva del territorio e delle risorse biologiche.

La Città metropolitana ha promosso, come previsto dal Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo economico e sociale e in linea con gli obiettivi del Piano strategico metropolitano, il "Focus Appennino" quale luogo di discussione e confronto tra Istituzioni e stakeholder locali, con l'Obiettivo di contrastare i fattori di criticità, puntando sulle eccellenze presenti e cogliendo le opportunità di sviluppo e di crescita.

Ha inoltre prodotto una guida alle "Opportunità Imprenditoriali nelle Valli del Reno e del Setta", uno studio finalizzato alla messa a sistema di informazioni quantitative e qualitative per supportare progetti di sviluppo e di autoimprenditorialità con possibile margine di sostenibilità.

Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana, inoltre, monitorano le crisi aziendali attraverso i Tavoli appositamente costituiti, in cui le Istituzioni svolgono un'attività di mediazione tra imprese e parti sociali, al fine di salvaguardare attività produttive e occupazione.

Le organizzazioni sindacali sono pronte a fornire il loro contributo per la gestione delle crisi aziendali e per sostenere azioni volte ad attenuare l'impatto sociale e a promuovere azioni di difesa occupazionale di sviluppo.

Dal canto loro le associazioni di categoria, avvertendo la forte emergenza occupazionale ed economica, riconoscono necessario un contributo fattivo alle politiche pubbliche in una logica di partnership pubblico-privata che funga da volano alla ripresa e al rilancio del territorio.

L'Agenzia regionale del lavoro, che ha il compito istituzionale di coordinare i Centri per l'Impiego del territorio, interviene - in sinergica collaborazione con la rete dei soggetti privati accreditati e autorizzati alla gestione di servizi per l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro - nell'erogazione di servizi attivi per il lavoro finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di persone che cercano una prima e nuova occupazione, su tutto il territorio regionale. Nell'ambito di tali funzioni, diviene particolarmente centrale l'offerta di servizi volti alla promozione delle politiche del lavoro in territori (quali quelli dell'Appennino) interessati da processi di esubero da crisi aziendali, come anche di sostegno alla creazione di nuova occupazione.

Finalità

Il Patto territoriale per l'occupazione e le opportunità delle Valli del Reno e del Setta ha l'obiettivo di definire linee di azione integrate di sostegno e sviluppo per un'area della quale si individuano alcune importanti potenzialità, ma in forte difficoltà e a rischio di depauperamento e di spopolamento.

Il Patto rappresenta il punto di arrivo di un percorso di concertazione tra le parti istituzionali, economiche e sociali del territorio ed è elemento di sintesi della volontà di soggetti pubblici e privati di concentrare e di mettere a sistema gli sforzi per salvaguardare e accrescere il numero e la qualità di imprese, i servizi e l'occupazione, nella consapevolezza che un territorio è ricco se c'è lavoro, ci sono giovani e ci sono prospettive di sviluppo.

Il Patto potrà svolgere un ruolo effettivo di sviluppo e di sistematizzazione delle azioni locali e, al tempo stesso, accompagnare le esigenze del settore produttivo, anche valorizzando come risorse economica ed occupazionale il patrimonio ambientale del territorio.

In tale contesto di riferimento, le Istituzioni, l'Agenzia regionale del Lavoro, le associazioni di impresa, le parti sociali,

CONCORDANO

di avviare una serie di azioni volte a contrastare il depauperamento economico del territorio e a sostenere l'occupazione e lo sviluppo; in particolare:

1) Rete di opportunità lavorative

Le associazioni di categoria, sostenute dalle Istituzioni, si impegnano a collaborare in azioni di monitoraggio in forma aggregata delle offerte di lavoro, dei fabbisogni di competenze, dell'andamento settoriale delle imprese, delle previsioni sui movimenti occupazionali e sulle assunzioni, il più possibile definiti per territori, al fine di evidenziare e valorizzare le opportunità e allinearle alle emergenze occupazionali. In tale logica, la presenza di agevolazioni e di specifici programmi di supporto ai lavoratori in uscita, saranno messi a conoscenza dei potenziali interessati all'assunzione.

Le misure di politica attiva volte a sostenere il reinserimento lavorativo sono rese disponibili dalla Regione, nel concorso tra misure ordinarie e straordinarie per l'occupazione cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo e da risorse nazionali.

Per l'attribuzione si prenderanno in particolare considerazione i Piani di intervento e i progetti per i lavoratori che abbiano ricevuto il sostegno delle Parti Istituzionali e Sociali partecipanti a questo Patto. Il Centro per l'Impiego Alto Reno Terme, oltre alle attività di carattere informativo e agli adempimenti di natura amministrativa richiesti dalla normativa in vigore, supporta le persone in cerca di lavoro attraverso l'erogazione di azioni di servizi, anche personalizzati, finalizzati a innalzarne le competenze professionali e trasversali, allo scopo di rispondere più efficacemente alle richieste espresse dal sistema produttivo del territorio.

Le Organizzazioni sindacali si impegnano a esercitare un ruolo informativo verso i lavoratori coinvolti nei processi di mobilità e/o ristrutturazione, mantenendo i contatti con i singoli lavoratori e con le Istituzioni.

Le parti imprenditoriali, attente alle esigenze del territorio oggetto del presente patto, daranno adeguata pubblicità alle offerte di lavoro di cui abbiano conoscenza anche utilizzando i servizi pubblici e privati autorizzati e accreditati.

2) Costituzione di un quadro conoscitivo con particolare attenzione alle opportunità di impresa e alla mappatura degli spazi da adibire ad attività imprenditoriale

La Città metropolitana assicura l'aggiornamento e l'allineamento periodico della guida alle opportunità imprenditoriali. Ciò sarà effettuato in complementarietà con l'azione di rilevamento e aggiornamento da parte delle associazioni di categoria, supportate dai Comuni, delle disponibilità di spazi per attività commerciali e di capannoni dismessi per le attività artigianali e industriali e attraverso l'azione dello sportello Integrato SUAP – Progetti di Impresa.

3) Rete sportelli Progetti di Impresa integrato con Sportello Unico Attività Produttive

La Rete integrata è un modello di supporto alle start-up che integra l'accompagnamento allo sviluppo delle idee di impresa con la verifica preventiva di tutti gli aspetti procedurali richiesti dalla normativa per l'apertura di una attività imprenditoriale.

Progetti di Impresa propone un servizio di assistenza completa che mette in relazione le opportunità offerte dal territorio (finanziamenti, contributi, agevolazioni, regimi fiscali premiali) ed un modello di accompagnamento alla verifica di fattibilità delle idee di impresa con gli adempimenti amministrativi da affrontare.

Attraverso Progetti di Impresa il futuro imprenditore avvia un confronto sulla propria idea imprendito-

riale, limitando il margine di rischio e progettandone l'avvio con certezza di tempi e di costi. Il servizio è inserito all'interno della rete degli Sportelli Impresa della Regione Emilia-Romagna per la divulgazione dei bandi POR FESR 2014-2020.

4) Tavolo di coordinamento

I soggetti firmatari partecipano ad un Tavolo di coordinamento per l'attuazione delle azioni previste. Il Tavolo sarà presieduto dall'Unione Appennino bolognese e composto da Città metropolitana, dall'Unione Alto Reno, da un rappresentante delle associazioni di categoria e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

A supporto del Tavolo opereranno le strutture tecniche di Città metropolitana e delle Unioni coinvolte. I funzionari dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Appennino bolognese e dell'Agenzia regionale del Lavoro presente nell'ambito territoriale di interesse fungeranno da supporto tecnico al Patto per gli ambiti di loro competenza.

Il Tavolo di coordinamento si rapporterà con le attività in corso del "Focus Appennino" per l'implementazione di azioni volte al rafforzamento delle infrastrutture materiali e immateriali e allo sviluppo e valorizzazione turistica.

In conclusione soggetti firmatari del Patto riconoscono come essenziale che si metta a sistema l'insieme di azioni e competenze che a diversi livelli istituzionali e non possano agire al fine di creare una rete di supporto e crescita per il contesto appenninico.

UNIONE DEI COMUNI DELL'APPENNINO BOLOGNESE _____

UNIONE ALTO RENO _____

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA _____

CIA _____

CNA _____

COLDIRETTI _____

CONFARTIGIANATO _____

CONFCOMMERCIO _____

CONFCOOPERATIVE

CONFESERCENTI

LEGACOOP

UNINDUSTRIA BOLOGNA

CGIL BO

CISL

U.R. UIL EMILIA ROMAGNA E BOLOGNA
